

Venerdì 2 luglio nella splendida cornice della Sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma, dopo più di un anno di rinvii per la pandemia, si è finalmente tenuto il convegno "Cardioprotezione, Prescrizione dell'Esercizio Fisico e Sport Sicuro: nuove sfide per una salute migliore". Il convegno è stato organizzato dal Dott. Alessio Borrelli (membro del consiglio direttivo del Gruppo Intervento Emergenze Cardiologiche), dall'Onorevole Francesco Figliomeni (vice presidente dell'Assemblea Capitolina), dal dott. Stefano Lino (responsabile dell'Unità Coronarica del Policlinico Casilino di Roma), dal prof. Luigi Sciarra (vice-presidente della Società Italiana di Cardiologia dello Sport). Nonostante la limitata disponibilità di posti in presenza, date le normative Covid, il convegno ha registrato una straordinaria partecipazione via web; circa 80 i presenti in aula. È stato molto significativo l'incontro di pezzi della società civile con parte del mondo politico, su temi ad elevato impatto sociale. Temi che hanno visto convergere tutti i partecipanti su una comune esigenza di perseguire un'Italia migliore. Alcuni tra i principali esperti nazionali ed internazionali hanno potuto incontrarsi nuovamente a Roma e condividere le proprie opinioni ed esperienze. Il convegno è stato introdotto dall'onorevole Antonio De Santis (Assessore al Personale, Anagrafe e stato civile, Servizi Demografici ed Elettorali del comune di Roma), dalla professoressa Maria Penco (professore ordinario in malattie dell'apparato cardiovascolare presso l'Università degli Studi dell'Aquila), dal professor Leonardo Calò (responsabile della cardiologia del Policlinico Casilino di Roma).

Il primo Simposio ha visto tra i moderatori anche il Dott. Cosimo Commisso cardiologo dell'Ospedale Sandro Pertini ed esperto in cardiologia preventiva, ed è stato centrato sul tema della cardioprotezione, attraverso la diffusione del defibrillatore semiautomatico e della cosiddetta cultura dell'emergenza. Il prof. Luigi Sciarra ha illustrato gli aspetti epidemiologici della morte improvvisa quale causa principale di decesso in Italia, stimando più di 60000 decessi all'anno nel nostro paese, sottolineando quanto sia necessaria una comune azione tra società civile, società scientifiche e mondo politico per arginare questa vera e propria piaga sociale. Il dottor Borrelli, sulla base della sua più che decennale esperienza in tema di emergenze cardiologiche, ha illustrato le criticità dei percorsi salvavita in caso di arresto cardiaco. Molto significativo è stato poi l'intervento del dott. Vincenzo Castelli, che da moltissimi anni è impegnato personalmente e scientificamente su questi temi. Castelli ha evidenziato quanto ancora sia lunga la strada da percorrere per mettere in sicurezza tutti gli impianti sportivi in Italia, come peraltro imporrebbe la legge. Successivamente è intervenuto l'onorevole Francesco Figliomeni che, in un discorso a braccio, ha raccontato il suo lungo impegno nel campo della diffusione della cardioprotezione, prima nella Onlus da lui fondata (Planet Onlus) e poi nella sua vita politica: percorso culminato nel 2018 con l'approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea Capitolina della delibera di cui è stato primo firmatario, riguardante una serie di provvedimenti atti a rendere Roma una città

cardioprotetta. Figliomeni ha poi illustrato alla platea la sua attenzione continua alla realizzazione pratica di quanto stabilito nella suddetta delibera. La Planet Onlus ha peraltro fornito un contributo organizzativo molto prezioso per la realizzazione del presente convegno. Il dottor Speca, riconosciuto esperto in tema di emergenze cardiologiche, ha poi illustrato una sintesi del suo impegno più che ventennale per la diffusione della cardioprotezione nel territorio abruzzese. Successivamente è intervenuto il dott. Mario Quaglieri medico chirurgo, presidente della Commissione Sanità della regione Abruzzo. Quaglieri ha raccontato la sua precedente esperienza di sindaco di un piccolo comune abruzzese, quando vennero installati diversi defibrillatori in vari siti pubblici, consentendo il salvataggio di ben tre vite, strappate letteralmente alla morte improvvisa. Il primo Simposio si è poi concluso con una discussione molto vivace nella quale è emersa con forza, la rinnovata necessità di dare nuova linfa alla cardioprotezione e alla cultura dell'emergenza, per far fronte comune contro la piaga sociale della morte improvvisa.

L'uditorio è poi stato intrattenuto dalla eccellente lettura magistrale del professor Paolo Zeppilli, il quale ha raccontato brevemente la storia luminosa della Società di Cardiologia dello Sport. È stato sottolineato come l'Italia abbia costituito una vera avanguardia culturale, su questi temi. Il nostro paese è stato il primo e unico al mondo dotarsi di un impianto normativo che obbliga gli atleti a sottoporsi a screening per ottenere un certificato di idoneità. Questa prassi, allontanando dallo sport i pochi soggetti a rischio, ha consentito di salvare molte vite e di abbattere l'incidenza della morte improvvisa nello sportivo. Il professor Zeppilli, ha inoltre stigmatizzato quanto possano essere inopportune alcune dichiarazioni affrettate rese alla stampa da alcuni professionisti su temi delicati, oggetto di vivace attenzione mediatica quali ad esempio il recente caso Eriksen. È emerso con chiarezza, inoltre, quanto nel campo della cardiologia dello Sport vi sia bisogno di un costante aggiornamento professionale per affrontare patologie molto delicate.

Il secondo Simposio, introdotto da esperti qualificati quali i dottori Romano Franceschetti e Antonino De Francesco, è stato incentrato sulla prescrizione dell'esercizio fisico nel cardiopatico. Si è unito ai moderatori anche il prof Silvio Romano dell'Università degli Studi Dell'Aquila e riconosciuto esperto in materia. L'attività fisica è nota essere uno straordinario strumento terapeutico e preventivo, nei confronti dei principali fattori di rischio cardiovascolare. Il dottor Alessandro Biffi, past-president della Società Italiana di Cardiologia dello Sport, ha presentato alcuni degli aspetti più peculiari per ottimizzare i percorsi di prescrizione dell'esercizio fisico, partendo anche dalla sua lunga esperienza sul campo con i dipendenti della Ferrari. Poi è intervenuto il dottor Antonio Pelliccia, anch'egli past-president della Sic Sport e primo autore delle recenti linee guida della Società Europea di Cardiologia sull'attività sportiva. Pelliccia ha puntualmente illustrato quanto si stiano accumulando evidenze scientifiche che potrebbero favorire

in un futuro prossimo l'estensione della pratica di un esercizio fisico a basso impegno cardiovascolare anche in categorie di pazienti, generalmente considerate ad elevato rischio di aritmie. Ha poi preso la parola il professor Michele Panzarino che ha intrattenuto la platea con una emozionante relazione, illustrando i benefici di percorsi attività fisica in soggetti anziani, benefici estesi anche agli aspetti psicologici e sociali. Il professor Stefano Strano ha presentato, invece, i vantaggi sulla salute e sull'economia della diffusione della ciclabilità nelle moderne realtà urbane. Successivamente è intervenuto il professor Paolo Pileri del Politecnico di Milano. Pileri è il responsabile del grande progetto nazionale "Vento" (acronimo di Venezia-Torino), per la realizzazione di una grande ciclovia che unirà Torino a Venezia. È del tutto pleonastico sottolineare quanto infrastrutture come Vento vadano proprio nella direzione auspicata a più riprese anche in questo convegno: promuovere uno stile di vita attivo deve essere accompagnato dalla disponibilità di luoghi e strutture adatte. Per di più il nostro paese, straordinario sotto il profilo paesaggistico, storico e culturale, per sua natura si adatterebbe a questo stile di vita. La Vento, inoltre, potrebbe essere la prima grande ciclovia turistica interamente cardio-protetta con defibrillatori semiautomatici, portando per una volta l'Italia all'avanguardia internazionale. Con molto rammarico però, Pileri ha dovuto constatare che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina inadeguati finanziamenti al mondo delle ciclovie turistiche e praticamente nulla ai grandi cammini quali ad esempio la via Francigena: questo porrebbe il nostro paese ancora una volta in una posizione di serie B rispetto agli altri paesi europei, riguardo allo sviluppo del turismo sostenibile dei cammini e delle ciclovie. E' poi intervenuta la professoressa Elena Cavarretta riportando l'uditorio alla attualità più stretta della pandemia, ponendo l'accento sulle criticità del mondo dello sport e dell'attività fisica in conseguenza dell'emergenza Covid. E' seguita una vivace discussione, cui ha preso parte anche la dottoressa Lucia De Luca, il dott. Antonio Scarà e il dott. Marco Rebecchi del Policlinico Casilino. E' stato sottolineato quanto i vari attori in campo (società civile, società scientifiche, mondo politico) debbano in futuro lavorare insieme affinché l'esercizio fisico possa diventare davvero un presidio "prescrivibile", e magari anche "rimborsabile" dal sistema sanitario nazionale.

Nonostante l'ora tarda nel pomeriggio, i partecipanti via web ed in aula sono rimasti numerosi fino al termine del convegno a testimonianza della rilevanza dei temi trattati. Argomenti quali la diffusione della cardioprotezione e la prescrizione dell'esercizio fisico come strumento terapeutico, ci proiettano verso il futuro, in un mondo più moderno, più sano e più civile.